ISCRIVERSI A F.A.R. - STUDIUM REGIENSE

Versamento di euro 50 annuali, 10 euro per studenti e giovani, presso la sede in via San Filippo 14 o con il c/c postale n. 1013430036 oppure accreditando il c/c n. IT 66 G 05387 12809000000826698 Banca Popolare dell'Emilia Romagna indicando nome, cognome, residenza, codice fiscale, numero telefonico (meglio cellulare) e, se esistente, indirizzo e-mail. Sono aperte le iscrizioni per il 2016.

Giornale di cultura e informazione della Famiglia Artistica Reggiana - Studium Regiense

Novembre 2015

L'attacco a Parigi Fermiamo la barbarie

di Carlo Baldi

"Bruciate Parigi" fu l'ordine, per fortuna non eseguito, dato da Hitler alla fine della seconda guerra mondiale. Con tale atto intendeva cancellare la città che dal XVIII secolo ha rappresentato il simbolo della libertà, " degli uomini nati liberi ed uguali nei diritti", della cultura ; la capitale dove

molti di noi si sono formati ed hanno respirato un vento nuovo di civiltà.

Con l'azione terroristica e infame del 13 novembre, con l'uccisione di oltre 129 persone in gran parte giovani, sembra risvegliarsi la follia di 70 anni fa, quella che da sempre caratterizza le azioni dei peggiori dittatori che, distruggendo l'umanità e la storia, ritengono di far sì che la violenza e gli



omicidi dominino il mondo.

La nostra Fondazione non può ignorare questa tragedia e non alzare la sua voce a difesa della civiltà e dell'umanità intera. Occorre però indagare anche sulle cause, sui fornitori di armi che lucrano sugli omicidi, su tutti quelli che forniscono

finanziamenti alla follia fatta legge e su quelli che utilizzano la religione quale alibi per le atrocità compiute.

Con l'occasione non possiamo ignorare anche i massacri che vengono perpetuati in altre parti del mondo, specie in Africa, dove le risorse, anziché essere impiegate per debellare la fame e per migliorare lo sviluppo economico e sociale, sono utilizzate per il commercio e l'impiego delle armi, commercio del quale

non sono indenni le nazioni più industrializzate.

Il nostro pensiero, in questo momento, va a tutti quelli che hanno perso la vita nell'attentato di Parigi, ai feriti , ai loro familiari. Facciamo voti che si trovi rapidamente un accordo fra i popoli per fermare questa ondata di violenza e di barbarie e per costruire tutti insieme un mondo di civiltà e di benessere.

Dalla Cina con talento: ospiti della Far i migliori giovani pianisti di Hong Kong

La FAMIGLIA Artistica Reggiana diventa un punto di riferimento anche per importanti iniziative di respiro internazionale. I migliori giovani talenti pianistici di Hong Kong hanno partecipato a Reggio Emilia, da venerdì 30 ottobre a domenica 1° novembre, alla Master class di alto perfezionamento con il maestro Andrea Padova, stella di prima grandezza del panorama pianistico mondiale. La Master class è stata ospitata nella sede della Far, ea conclusione delle giornate di studio i giovani cinesi hanno offerto un applauditissimo concerto nella chiesa di San Filippo, gremita di persone.

Un' esperienza straordinaria per Tse Yat Nok, Coyi Zang, Tse Kai Yang, Chan personalità di primo piano della musicalità della dodicenne Li Sz Tsit Reggio Emilia e dalla Far-Studium formazione musicale in Cina – sia per e il coinvolgente temperamento di Regiense tramite la "Hong Kong l'alto livello delle lezioni, sia per Chun Ho Yan ,17 ann,i che si è Golden Bauhinia Music Foundation" l'accoglienza ricevuta e anche per lo confrontata con successo con il presieduta dal maestro Liu Ming Fei. scenario di grande bellezza dell'oratorio virtuosimo della Trinità, che li ha ospitati per un difficilissima Tarantella. intero week end.

Il concerto ha fatto emergere l'eccellente dalla casa musicale Del Rio di prestigiose per la Far. preparazione dei giovanissimi pianisti, chesi sono cimentati con brani Ramin Djawali, Sitelibao, Chopin, Beethoven, Prokofiev, Chopin, Gavrilin, Liszt per concludere fra gli applausi con lla Galop Marche di Lavignac eseguita a otto mani.

"E' stato possibile apprezzare l'ottimo livello di tutti gli studenti e lo spirito d'insieme ben rappresentato dalle efficaci e piacevoli esecuzioni dei pezzi a quattro e a otto mani – ha commentato con soddisfazione il maestro Padova -Nel corso delle esecuzioni solistiche sono emerse anche le qualità individuali dei pianisti, in particolare la raffinata



Long Hei, Chun Ho Yan, Liu Sz Tsit Da sinistra Carlo Baldi presidente della Far, Tse Yat Nok, Coyi Zang, Tse Kai Yang, tutti studenti del maestro Liu Ming Fe- Chan Long Hei, Andrea Padova, Chun Ho Yan, Liu Sz Tsit

lisztiano

La Master class è stata organizzata collaborazione e di

della Un successo sotto tutti i profili, che apre nuove prospettive

Un grande formatore

LIU Ming Fei (nella foto) è il maestro di musica di Hong Kong che ha formato gli allievi della master class tenuta da Andrea Padova e ospitata dalla della



China Music Association, Presidente della "Hong Kong Golden Bauhinia Music Foundation" da lui fondata nel 2008, Direttore musicale della "Hong Kong Tatwan Musicae Arti". Liu Ming Fei si è occupato di pedagogia musicale a Hong Kong per 18 anni e ha fondato una scuola musicale di eccellenza dal quale sono usciti studenti ammessi nelle istituzioni più importanti in patria e all'estero, portandoli in visita in più di 20 città cinesi e in 12 Paesi europei. Nel 2010 è stato insignito dell' Outstanding Contribution Award della Società per Istruzione, Musica Letteratura.

impegnativi di Dichler, Cesar Cui, Bach, Un maestro di statura mondiale

ANDREA Padova ha tenuto concerti in tutto il mondo, suonando in sale come Scala di Milano, l'Accademia di S. Cecilia in Roma, la Carnegie Hall di New York, la Tokyo Opera City Concert Hall, il Gasteig di Monaco di Baviera. E' considerato come uno dei più innovativi interpreti di J.S.Bach da musicologi autorevoli come Harold C. Schonberg, e nel 2008 la rivista Insound lo ha premiato come miglior pianista italiano. Nel campo della musica contemporanea ha collaborato con Pierre Boulez e Leonard Bernstein, ed è egli stesso compositore premiato in molti concorsi internazionali. Il cd con la sua incisione delle "Variazioni Goldberg" di Bach (Stradivarius, 2015) ha registrato consensi entusiastici: il Washington Post ha scritto che Andrea Padova "trasmette il senso di superare con successo i limiti delle possibilità umane".



Il maestro Andrea Padova con Tse Yat Nok

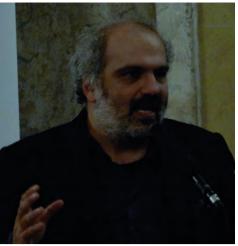
Alessandro Scillitani "Così nasce un docufilm"

A tu per tu col regista che racconta gli "sconosciuti"

di Otello Incerti

significativi spezzoni

musica. Fa tutto lui, letteralmente: Autore di documentari, musicista e intervista mentre riprende, fa la cantante, ed amico e complice di Paolo colonna sonora e fa il montaggio. Non Rumiz (il giornalista di Repubblica a caso è il direttore artistico di Reggio con il quale, ogni estate, da anni Film Festival. E altrettanto non a caso compie affascinanti viaggi, spesso a ha iniziato le sue esperienze, a Reggio, piedi) Alessandro Scillitani è stato collaborando con le iniziative del ospite di uno dei nostri Caffè del Teatro dei Quartieri, in un contatto Giovedì, e nella sala dell'Oratorio di diretto con la gente dal quale far San Filippo ha presentato alcuni emergere storie che hanno valenza per dei tutti. Il primo spezzone proiettato, videodocumentari che ha girato tratto da "Le vie dell'acqua", si è durante quelle esperienze che molti gli imposto nella sala per lo scroscio dei invidiano . Rumiz le descrive da par vortici dell'Enza, nelle vicinanza di un suo, ogni estate e a puntate, su antico mulino ancora funzionante. Ma Repubblica: Scillitani le documenta poi prende il sopravvento 1 figura con le immagini, le interviste e la dell'anziana titolare ,con le sue



personaggi che, sia pure sconosciuti, bellezza ed edifici abbandonati. Ma forte è, nei mare di Brindisi.

suoi lavori, l'attenzione per i drammi, che siano "antichi", come quelli sulla Prima Guerra Mondiale, o più recenti, come la guerra in Bosnia. La più recente"impresa"si è spinta ancora più indietro nel tempo: con Rumiz ha percorso a piedi il tracciato dell'Appia Antica, la grande opera romana ora rintracciabile solo per alcuni tratti perchè irrispettosamente coperta da asfalto, cemento, costruzioni varie o, nel migliore dei casi, dalla vegetazione considerazioni spiazzanti e con i suoi che nasconde anche i ruderi dei suoi racconti. Questa, del resto è la ponti. Sembra però che l'utilità del "poetica" di Scillitani: incontrare viaggio non si limiti soltanto alla all'interesse abbiano qualcosa da dire, che suscitino documentario e degli scritti che ha interesse e facciano riflettere. Forte il prodotto: ha suscitato un movimento di legame con il passato che ha lasciato i opinione, e i ministro Franceschini si è propri segni tra la gente o nel impegnato a fare qualcosa per paesaggio. "Le dimore del vento", recuperare e valorizzare l'antica via che esempio, è un documentario su luoghi collegava la capitale dell'impero al

I concerti *In Fabrica*: successo straordinario

Due reparti di Comet e Tecomec diventano sale teatrali: centinaia di persone"stregate" dalla grande musica

SE QUALCUNO poteva nutrire dubbi , che ha permesso al pubblico di godere afferma il presidente della Far Carlo l'esordio del Concerti "In Fabrica" la grande musica come a teatro. "Un Baldi - Il risultato ci incoraggia ad promossi dalla Far-Studium Regiense grazie sentito a Comet e Tecomec che andare avanti su questa strada: il all'interno degli stabilimenti industriali hanno accettato con entusiasmo questa mondo del lavoro e la cultura hanno reggiani ha convinto anche i più scettici proposta e a tutti coloro che hanno bisogno l'uno dell'altro per crescere". sulla bontà dell'iniziativa. Il matrimonio contribuito tra cultura e luoghi di lavoro, nel solco delle idee di Adriano Olivetti, ha dimostrato ancora una volta funzionare, e alla grande.

Un successo lusinghiero ha coronato i pomeriggi musicali tenuti alla Comet di via Guido Dorso a Reggio il 15 ottobr, e alla Tecomec di Strada della Mirandola il 5 novembre. La prima, 380 dipendenti, è tra i leader mondiali nel settore delle pompe per l'agricoltura; alla seconda fanno capo otto aziende che in quattro continenti producono accessori per motoseghe, decespugliatori idropulitrici. Entrambe sono del gruppo Emak.

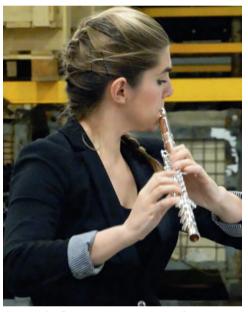
Il coraggio di portare Mozart, Beethoven, Dvorak. Ravel, Chopin, Chaminade eseguiti da giovani musicisti di talento, nel cuore degli stabilimenti industriali reggiani tra grandi scaffali, pompe idrauliche, pezzi di ricambio e contenitori pronti per la spedizione, è stato premiato oltre le aspettative.

Centinaia di persone – dipendenti delle aziende, soci della Far-Studium Regiense, appassionati di musica partecipato ai due concerti, senza lesinare gli applausi ai musicisti, tutti ex alunni dell'istituto Peri ora avviati a importanti carriere da professionisti . Alla Comet si sono esibiti la flautista Sara Brusamolino con Elisa Copellini e Daniele Incerti al Colemania pianofort, in un repertorio di brani del Romanticismo e della Belle epoque: il bis della danza degli spiriti dall'Orfeo e Euridice di Gluck ha incantato il pubbico.

Alla Tecomec concerto in crescendo del violinista Elia Torreggiani (selezionato per la Gustav Mahler Jugendorchester) che ha suonato con un violino Galimberti 1923. e del pianista Fabio Guidetti, Al centro: il violinista Elia Torreggiani e il pianista premio Claudio Abbado 2015.

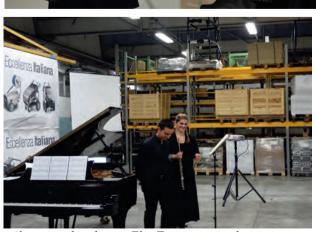
all'organizzazione





Sopra: la flautista Sara Brusamolino. A sinistra la pianista Elisa Copellini durante il concerto alla Comet. Sotto: il pubblico alla Tecomec





Fabio Guidetti alla Tecomec. Qui sopra: la Da rilevare l'acustica perfetta dei reparti, Brusamolino e Daniele Incerti applauditi alla Comet



E il 22 dicembre concerto alla Emak col violino Vaccari

I1 FABRICA della Far è in che a Bagnolo il 22 dicembre è programma il 22 Dicembre in prevista una grande festa pieno periodo natalizio, nello destinata stabilimento della Emak di centinaia di dipendenti con le Bagnolo in Piano, via Fermi 4. loro famiglie. Alla Emak L'appuntamento è alle 15 con il Davide Gaspari suonerà col duo formato dal violinista prezioso violino Vaccari donato Davide Gaspari e dal pianista da Carlo Baldi e Werther Fabio Guidetti. Decisamente il Badodi alla fondazione Studium gruppo Emak fa da battistrada Regiense. all'esperimento dei concerti

prossimo concerto IN negli ambienti industriali, tanto a coinvolgere

Cento scudi d'oro per edificare San Prospero

Il popolo volle la basilica, il duca d'Este la saccheggiò. Ma il protettore di Reggio ha resistito a secoli di distruzioni

nuova voce della Guida di Reggio della scrittrice Ivanna Rossi, in corso di redazione. In questo numero si parla di San Prospero



di Ivanna Rossi

PROSPERITA' - La statua di San Prospero, col vessillo rosso in mano, viene portata ogni anno in processione per le vie di Catenanuova (Enna). Martirizzato e sepolto a Roma, le sue reliquie furono richieste da un vescovo perché il Santo aveva un nome augurale. Papa Benedetto XIV non le

L'Enciclopedia dei Santi annovera almeno sette Prosperi. Don Prospero Simonelli, mio professore di religione, era sicuro che il nostro Patrono portafortuna fosse vescovo indigeno, e non quello di Aquitania, come si favoleggiava. Più che credere alla sua agiografia, vien voglia di seguire la suggestione del nomen omen (il nome augurale). Sarà un caso che prima di lui ci sia stato un vescovo Elpidio (che dà speranza) e un Favenzio (Propizio)? E che la compatrona, di cui non si sa nulla, si chiami Gioconda? Il Nostro veniva probabilmente Benedettini, dai valorosi monaci che trascrivevano i libri, promuovevano l'agricoltura e tramandavano le tecniche casearie.

Il loro convento fuori dalle mura

possedeva terreni fino all'attuale frazione di San Prospero Strinati. Fu distrutto varie volte, e non ne resta pietra su pietra. Unica memoria, un prospetto che Prospero Camuncoli ne fece nel Cinquecento: era complesso grandioso, con chiostri, un hospitale e un'alta torre con faro per i pellegrini dispersi. Per i Signori reggiani era una specie di fortezza, troppo vicina alla cittadella. Feltrino Gonzaga lo distrusse nel 1335, e coi materiali eresse il castello Bagnolo. Il convento risorse. Riprosperò. Fu distrutto di nuovo il Divino, un tempo oggetto di fede, di quando Alfonso d'Este ordinò la

tagliata di 600 metri tutt'intorno alle

mura. Con le sue 88.200 pietre (!), il

Duca fece il bastione di Santa Croce.

I Benedettini però avevano mille risorse morali e materiali. Si costruirono un convento in città, Cambiatori, col rischio che il corpo affacciato alla via Emilia, dedicato ai venisse salomonicamente diviso in due SS. Pietro e Prospero. Tutti i reggiani parti. Un frammento d'osso, fu conoscono la chiesa. I chiostri no: concesso a uso processionale ai fedeli sequestrati da una caserma, sono stati di San Prospero Strinati, fu rubato col restituiti alla città da pochissimi anni. suo reliquiario d'argento nel 1921. Fin dal 997 San Prospero era venerato Anche l'antica basilica di San in una Basilica a pochissima distanza Prospero venne distrutta, stavolta per dal convento di San Pietro.

Capire se lì c'erano davvero le sue reliquie è un po' difficile. Venivano sfratto, distruzione o minaccia di muffa: dal convento fuori le mura, al duomo, alla Basilica e ritorno. Solo l'abate Albertino Levalossi potrebbe aver seguitoe l'andirivieni delle Sante



Vignetta di Otello Incerti

frode, di furto e uso politico. Quelle di San Prospero, forse commiste con quelle di Gioconda e di Venerio, (messe al riparo a Reggio da Porto Venere, minacciata dai saraceni), se le contesero due candidati a vescovo, un marchese Tacoli e un borghese un voto.

In un anno di peste, carestia, infatti spostate di qua e di là ad ogni inondazioni, eserciti in transito, i reggiani si tolsero di bocca cento scudi d'oro promettendo al Santo una chiesa nuova se li avesse salvati. Il Santo li esaudì.

I cittadini riconoscenti demolirono Ossa, questi chip di collegamento con l'edificio a picconate ed eressero la

conosciamo, consacrata nel 1523 e completata cinquant'anni più tardi da una bella facciata con undici Santi. Fu un grande errore adornarla di opere troppo belle: la Notte del Caravaggio, Madonna Annibale Carracci e quella di Guido Reni furono alienate

Duca d'Este per fare cassa. Restò il Giudizio Universale con Prospero e Venerio portati in cielo dagli angeli solo perché il Procaccini lo aveva dipinto nel catino nell'abside, e la rimozione era impegnativa. La festa del Patrono si celebra il 24 novembre, con messe cantate e concerti in chiesa.

In *piàsa céca* (piazza piccola), la più amata dai reggiani, grandi padellate di caldarroste e generi di conforto antinebbia portati giù dai montanari. I bambini cavalcano i leoni di marmo rosso benché tassativamente vietato; i grandi si abbandonano alla vojana, che non è colpa del vin brulè. E' l'effetto che fa la piazza, venuta su a sentimento, in barba alla simmetria. Il Duomo dà le terga alla Basilica, un torrione rinascimentale d'effetto gotico fa da campanile; ci sono bar e botteghe golose sotto tratti porticati, mercato al martedì e venerdì. La prosperità è così.

Un giorno con la calzolaia di Reggio più famosa nel mondo. Da lei si respira la passione per il lavoro senza tempo Nella bottega di Antonia non c'è posto per la fretta

di Mara Zarotti

QUANDO entri nel laboratorio di Antonia Micheletti - calzature su misura - ti accorgi subito che saltano le categorie dello spazio e del tempo. Il locale è piccolo, anzi piccolissimo, di tre metri per tre, ma a un certo punto sembra che si espanda e si dilati per poter contenere tutto il mondo di Antonia, del presente e del passato.

Anche la dimensione del tempo assume una connotazione particolare. Qui non si parla di ore e giorni: l'unità di misura del lavoro è la settimana se si tratta di restauri, adattamenti, riparazioni, o il mese se si parla di realizzare calzature ad personam. Qui non si pensa alla moda del momento ma a un gusto intramontabile che per anni è attuale, senza tempo appunto. Qui non esistono fretta, velocità, consumo: si respirano attenzione, precisione, cura. Un giorno ho sentito una cliente chiedere: "Sono pronte le mie scarpe? Quanto tempo ci vuole?" e Antonia rispondere: "Ma...il tempo che ci vuole!".

L'ho vista restaurare una borsa di pelle coccodrillo con pazienza meticolosità che mi hanno colpito. Lei incollava delicatamente ogni squama che si era staccata, poi lucidava e diceva: "Le



cose vanno riparate per essere utilizzate nel tempo. La signora ha comprato questa borsa molti anni fa, ma le piace ed è giusto che continui a portarla"

Un'altra volta l'ho vista consegnare una cintura di pelle, anch'essa ripristinata alla condizione originaria, che un nonno aveva passato a un nipote. Stare in questa bottega consente un esercizio continuo di riflessione sul tempo, ma è anche un vero e proprio salto all'indietro nei secoli.

Il lavoro infatti è eseguito esclusivamente a mano, usando semplici attrezzi, con metodi e tecniche antichi e soprattutto le ore non vengono quantificate e monetizzate.

E' bello guardare Antonia lavorare, ma è altrettanto bello sentirla parlare. Una volta mi ha raccontato di un suo singolare periodo di apprendistato a Cremona. Tra i tanti corsi da lei frequentati, se ne era concessa uno da un grande maestro di calzature, che lei fuori, quasi per caso, il nome di Etro e osservava in silenzio, senza poter fare Londra. nemmeno una domanda. Dopo tanti Quello che mi ha impressionato più di domani non torni più, ha già guardato internazionale abbastanza".

sua internazionale. E' schiva e modesta per quanto riguarda la sua persona ma

Lei infatti non ama parlare di sé, ma del totalmente con grande passione, che il marito e la figlia sono suoi convinti sostenitori e anche un po' collaboratori. all'esposizione mondiale!". Una volta le ho detto di aver trovato, E' davvero strano! Poi penso che navigando in internet, una sua vecchia Antonia abbia qualcosa di magico e che parlava intervista collaborazione con Valentino, ma ho spazio ed il tempo, e allora... tutto è visto che non si è scomposta più di tanto. Un'altra volta le ho chiesto di mostrarmi (Fine - La prima parte dell'articolo è

pagava solo per essere ammessa a persino quello di Manolo Blahnik, legato guardare. Lui lavorava in silenzio, lei al ricordo di un catalogo portato a

giorni, passati tutti esattamente nello tutto però è stato l'invito a recarsi in stesso modo, il maestro le disse:" Cina, come unica rappresentante per Signorina, adesso può andare! Da l'Italia, in occasione di un'esposizione dell'artigianato. L'avevano chiamata "loro, da Roma, dal A me è sembrata una storia zen, ma qui Ministero" e alla fine, anche se lei non anche le cose più strane risultano era andata, aveva comunque mandato le sue scarpe. Allora mi chiedo: "Ma se fin Ad Antonia non piace vantarsi dei suoi nei meandri di un Ministero romano è arrivata la fama di Antonia, com' è possibile che a Reggio non la conoscano

altrettanto fiera ed orgogliosa per quello L'episodio più curioso però, legato a questo, è capitato quando una giornalista del quotidiano "La Repubblica", a suo lavoro di artigiana cui si dedica Firenze per un servizio su una fiera dell'artigianato, avvicinandosi contagiando anche la sua famiglia, tanto Antonia, le disse: "Finalmente la conosco! Ho visto le sue scarpe in Cina,

> della che riesca davvero a confondere lo possibile!

le foto dei suoi lavori e così sono saltati uscita su Al Domela di settembre)



Ti amo, maledetto figlio di papà

"Non servono cose costose per sentirsi ricchi, basta avere sentimenti sinceri"

di Patrizia Catania

CONOSCIUTO Giovanni quest'estate, tra feste e amici comuni. Giovanni è bello, è simpatico, è deciso, è ricco. Io sono come lui, simpatica, decisa ed anche carina, ma sono povera.

Un giorno, mentre fumiamo una sigaretta, mi chiede di andare al mare con gli amici qualche giorno, "non posso" vorrei dirgli, ma non ci riesco.

Parto con pochi soldi in tasca, utili forse solo per il viaggio, forse per due giorni in campeggio.

Mi vergogno di me. Mi vergogno per i gelati che non compro, le cene che non posso pagare, le sigarette che non posso comprare, quel paio di occhiali che non posso avere. Mi vergogno

UN INCONTRO è sempre "culturale" perché segna appartenenze e differenze. I ragazzi conoscono sulla pelle la parola "con" e riescono spesso a superare l'intolleranza accedendo così al territorio della comprensione e della condivisione. Riescono nonostante le avversità e le pulsioni di una realtà complessa e a volte paranoica.

Al Domela inizia la pubblicazione di alcuni testi elaborati da studentesse e studenti dell'attuale IV N del Liceo "Matilde di Canossa" di Reggio Emilia, nell'ambito di un laboratorio a cura dell'Associazione Mondoinsieme. Vi traspaiono ragione e sentimento; passione e volontà di riuscita, timore e forza d'animo nell'accettare e tentare di superare problemi che l'incontro fra le persone è destinato a generare. (l.r.)

perché Giovanni si accorgerà che pezzetto di pane, mi osserva quando

Giovanni mi osserva. Mi guarda Poi però, accade qualcosa. quando imbarazzata chiedo una Poi però, accade qualcosa di sigaretta ad un passante, mi guarda inaspettato. quando mi fingo a dieta e rubo un Mi sento toccare, mi volto.

sono soltanto una poveretta, che col per il caldo quasi svengo. Ma io suo mondo io non ho nulla a che non mollo. Sono solo quattro giorni, posso farcela.

Giovanni, un pacchetto di Winston, un panino, un sorriso.

"Puoi saltare la tua dieta per un giorno", mi dice radioso.

Passo i restanti due giorni come una regina, due giorni di "No grazie, non dovevi" e di "Te li restituirò".

Possibile? Possibile che, nonostante tu sia un maledetto figlio di papà che ha avuto tutto dalla vita, non provi ribrezzo nei miei confronti?

Quando dobbiamo ripartire Giovanni mi compra un segnalibro con una frase:

"Non servono cose costose per sentirsi ricchi, basta avere il cuore pieno di sentimenti puri e sinceri."

Mi giro di scatto per ringraziarlo, trovo le sue labbra ad accogliermi.

Se l'amore è ricchezza, voglio essere ricca per sempre.

Far: pomeriggi musicali e Caffè del Giovedì

NOVEMBRE

12 novembre, ore 18 - Caffè del Giovedì "Bulimia e anoressia" Conferenza del prof. Umberto Nizzoli

19 novembre, ore 18 - Caffè del Giovedì Concerto per flauto e pianoforte

Federica Fontanesi, flauto Alexandra Kokurina, pianoforte

26 novembre, ore 18 - Caffè del Giovedì "Birdgarden" - Come organizzare un giardino e renderlo più vivace Angela Zaffignani

DICEMBRE

dicembre.

3 dicembre ore 18 - Caffè del Giovedì

"Cinquant'anni di scavi e ricerche archeologiche

nel territorio reggiano" Società Reggiana di Archeologia

10 dicembre ore 18 - Caffè del Giovedì

"I due Gobbi. L'intricata vicenda di due statue reggiane che si credevano perdute (e ritrovate al Louvre)

Conferenza di Nicola Cassone

12 dicembre (sabato) ore 20,30 CONCERTO DI NATALE

22 dicembre (martedì) ore 15 - Concerto

CONCERTO IN FABRICA

presso EMAK s.p.a.- via Fermi 4 Bagnolo in Piano Davide Gaspari, violino Fabio Guidetti, pianoforte



Andreea Cretu

Passi silenziosi sul ponte di legno vecchio Alberi immobili e piccole pietre, è tutto secco Pieno di rughe e con il pensiero lontano Porta sotto il braccio un quotidiano Un passeggero in questa vita come il vento Raccogliendo l'ultimo frumento Della bella vita che ha passato Accanto al suo fiore molto amato. Ma che ora è andato... Darebbe qualsiasi cosa per vederla Ma ora, è troppo tardi per riaverla. Rimangono i ricordi E dentro, gli urli di dolore, sordi.

Gli auguri della Far in S. Pietro e all'Aylanto

DOMENICA 13 dicembre i soci della Far-Studium Regiense si scambiano gli auguri con la celebrazione religiosa in San Pietro e il tadizionale pranzo delle feste, al termine di un anno impegnativo e ricco di iniziative. E' prevista la Santa Messa nella chiesa dei Ss. Piertro e Paolo officiata da monsignor Tiziano Ghirelli. Alle ore 12,45 pranzo al ristorante AYLANTO di via San Girolamo 2, uno dei locali più cool del centro storico di Reggio. La quota di partecipazione è di 35 euro. Prenotazioni nella sede della Famiglia Artistica Reggiana (via San Martino 14), sino al 10

Azienda quotata in Borsa Italiana sul segmento STAR



Fotografia all' interno della Chiesa San Filippo

Un grande Capodanno a Barcellona

CAPODANNO a Barcellona con la FAR. E' una gita fuori porta sui generis e davvero imperdibile quella proposta dalla Famiglia Artistica per San Silvestro e i primi giorni del

Si parte il 30 gennaio. Due giorni pieni, il 31 dicembre e il Primo gennaio, per visitare Barcellona, con una particolare attenzione ai quartieri liberty, festeggiare sulle ramblas, entrare nella Sagrada Famiglia - la meravigliosa cattedrale realizzata da Gaudì e sempre in via di completamento - visitare il Poble Espanyol e il Parco Guell, andare alla scoperta dei celebri presepi dei maestri catalani. Cenone di San Silvestro in Hotel con musica e balli sino all'alba. La giornata del 2 gennaio è dedicata alla magnifica città di Girona, con visita alla cattedrale, e a Figuères con visita al Museo teatro Salvador Dalì. Ritorno a Reggio il 3 gennaio. La quota individuale è di 1.090 euro. Prenotazioni in sede (via S. Filippol 4, Reggio Emilia) entro venerdì 18 dicembre.



our power, your passion



Direttore responsabile Umberto Spaggiari

Coordinatore Carlo Baldi

Direzione, amministrazione e proprietà

Famiglia Artistica Reggiana **Studium Regiense Fondazione**

via S. Filippo 14/1 - Reggio Emilia telefono 0522 580362 e-mail: farstudium@gmail.com

Stampa: Pixaprinting SpA - Quarto d'Altino (VE) Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 854 del 12-3-1993